

## PRESENTAZIONE

Il *Quaderno* n. 23 raccoglie, come di consueto, alcune delle lezioni tenute nel corso degli ultimi seminari dal 2012 al 2015.

Il filo conduttore che le lega, al di là della diversità degli argomenti trattati, è quello delle riforme proposte o già realizzate e che investono sia il piano della legislazione ordinaria (quelle già realizzate), sia quello delle norme costituzionali (la riforma della seconda parte della Costituzione, approvata in seconda lettura dal Parlamento e che con ogni probabilità deve ora affrontare la consultazione referendaria. Non si tratta certo di una casualità.

Una scuola di specializzazione che si propone di perfezionare la formare giovani studiosi sui grandi temi istituzionali e, in particolare, sul ruolo delle assemblee parlamentari nel quadro della dinamica della nostra forma di governo, non poteva certo ignorare quella che è stata fin dall'inizio (2013) la cifra politica di questa legislatura, ossia la riforma della legge elettorale e della seconda parte della Costituzione. E infatti, si ricorderà che nelle dichiarazioni programmatiche del Governo Letta, prima, e del Governo Renzi, dopo, quello delle riforme è stato indicato come un obiettivo prioritario.

Si è aperta così una vicenda, non ancora conclusa di cui gli incontri seminariali hanno cercato di seguire le diverse tappe, cercando di fornire ai giovani alcune utili chiavi di lettura per orientarsi nell'ambito di un dibattito (non solo politico, ma anche scientifico) spesso caratterizzato da una notevole confusione e approssimazione. Così, da un lato si è affrontato il tema della riforma costituzionale, ripercorrendo le tappe precedenti di un percorso che ha origini lontane, per valutare se le proposte più recenti si pongano in un rapporto di continuità o discontinuità con quanto discusso e proposto in passato, dall'altro si è tentata qualche proiezione sull'impatto che le proposte in discussione potranno avere sulla funzionalità del nostro ordinamento.

Non solo, ma una particolare attenzione è stata dedicata anche ad alcune rilevantissime riforme legislative che in modo diverso interagiscono con quanto si propone sul piano della revisione costituzionale: il riferimento è innanzitutto alla nuova legge elettorale per la Camera dei Deputati, stretta-

mente legata al nuovo assetto che assumerebbe il nostro istituto parlamentare, e, in secondo luogo alla c.d. legge Delrio che ha introdotto modifiche profonde nel sistema delle autonomie locali, inducendo un ripensamento complessivo nei rapporti e nella distribuzione di funzioni tra Comuni, Province (là dove rimangono) e Regioni.

Naturalmente non sono stati affatto trascurati i temi per così dire “classici” che il Seminario affronta da quelli relativi al *drafting* a quelli relativi agli strumenti e alle modalità di svolgimento dell’attività legislativa, ma anch’essi sono stati affrontati con una particolare sensibilità al clima complessivo che si è inaugurato con l’avvio della legislatura in corso.

Sempre nella prospettiva di mantenere uno stretto contatto tra i contenuti del Seminario e i mutamenti che investono la nostra realtà istituzionale, oggetto della ricerca collettiva che i borsisti sono tenuti a svolgere in parallelo alla frequenza dei corsi, è stato il bicameralismo nell’esperienza dei Paesi europei che hanno adottato questa formula parlamentare. La ricerca è ora in corso di pubblicazione presso il Senato della Repubblica.

*Paolo Caretti-Massimo Morisi*

Firenze, maggio 2016